

P.Feliciotti – Il Giornale – 8-06-10

## DILAGANO IN ITALIA LE SOFISTICAZIONI E I FALSI ALIMENTARI Agropirateria: il business delle frodi agroalimentari

*Pepe FareAmbiente: allargare la cerchia dei controllati e coordinare gli interventi*

FareAmbiente presenta il rapporto sulle frodi alimentari e agro-alimentari. Oggi a Roma presso la sala del Primiticcio alla presenza del Ministro delle Politiche agricole alimentari e forestali, Giancarlo Galan. Il rapporto, realizzato in collaborazione con l'Università del Sannio e con le autorità competenti in materia di qualità e repressione frodi dei prodotti agroalimentari, dimostra come in Italia il mercato del falso sia una realtà con cifre da capogiro. In questo contesto che vede primeggiare il settore dell'abbigliamento e del comparto informatico e multimediale, gli illeciti nel comparto agro-alimentare vantano un giro d'affari pari a 3 milioni di euro al giorno.

La repressione alle frodi nel settore agroalimentare in Italia, è una delle priorità assunte dal governo. Vincenzo Pepe, presidente di FareAmbiente ritiene necessario inasprire i controlli attraverso il coordinamento degli enti e organismi preposti ai controlli. Paolo Russo presidente della Commissione agricoltura della Camera ha dato particolare attenzione ed apprezzamento al lavoro di FareAmbiente, riportiamo di seguito le considerazioni dell'onorevole Russo.

La motivazione è da ricer-

care al "peso" che gli illeciti nel settore agro-alimentare hanno nel mercato, sia in termini di posti di lavoro che di PIL oltre che sulla salute pubblica. È da ricordare che il settore agroalimentare italiano si colloca

al secondo posto tra i settori industriali, dopo quello metalmeccanico e dell'industria manifatturiera italiana. Proteggere i prodotti agroalimentari significa, quindi, porre in essere tecniche e strategie di protezione specifica non solo di un singolo prodotto ma del complesso di attività ad esso legato, tendere soprattutto alla protezione valorizzazione del territorio che lo produce. In sintesi si può affermare che la tutela dei prodotti agroalimentari italiani è la sommatoria di usi e tradizioni che ne hanno determinato la esclusiva qualità sia merceologica che organolettica. Oggi giorno è necessario tener conto del rapporto tra qualità dell'ambiente, qualità del prodotto alimentare e salute del consumatore. Ai consumatori si "deve" offrire prodotti sicuri e di alta qualità, ed è teso a questo l'aumento delle attività ispettive.

I controlli espletati dagli organismi preposti sono distinti in tipologie:

- quelli indirizzati alla pre-

venzione e repressione

degli illeciti di natura merceologica e fiscale

- quelli indirizzati alla prevenzione igienico-sanitaria

In ultimo è necessario considerare anche i controlli diretti finalizzati a verificare il corretto utilizzo dei fondi erogati dalla Comunità europea, allo scopo di garantire la salvaguardia degli interessi finanziari comunitari. I principali organismi incaricati dei controlli ufficiali su prodotti agroalimentari, mezzi di produzione, attività di produzione, commercio, somministrazione di alimenti e bevande, nonché in materia di igiene, profilassi e vigilanza veterinaria sugli animali destinati all'alimentazione umana, fanno capo sostanzialmente al Ministero delle Politiche agricole e forestali, Ministero della Salute, Ministero dell'Economia e delle Finanze, Comuni, Regioni e Province autonome, da cui dipendono operativamente (Nucleo Antifrodi Carabinieri, Nucleo Antisofisticazione, Unità antifrodi agroalimentari del Corpo forestale dello Stato, Guardia Costiera settore frodi, l'Agenzia delle Dogane, Ispettorato della qualità.

La Commissione Agricoltura della Camera come il

resto del Governo, ha fatto della repressione al fenomeno delle frodi alimentari una priorità, affrontando la questione sia nel complesso che nello specifico con azioni ad hoc, che si indirizzano alla salvaguardia del Made in Italy, alla salute dei cittadini e del la-

voro dei produttori.

Due esempi possono essere

- art 16 del decreto romchi Decreto-legge 25 settembre 2009, n. 135 "Disposizioni urgenti per l'attuazione di obblighi comunitari e per l'esecuzione di sentenze della Corte di giustizia delle Comunità europee. (09G0145)"
- risoluzione per la tutela dell'olio extravergine di oliva italiano
- disegno di legge recante disposizioni per il rafforzamento della competitività del settore agroalimentare.

Altra azione portata avanti è stata quella di istituire specifiche task-force contro le frodi e quindi di controllare le raffinerie e le centrali di stoccaggio, di vigilare sulle vendite promozionali: obbligo dell'indicazione in etichetta dell'origine dell'olio extravergine, la necessità di preservare l'appel e la qualità della mozzarella di bufala DOP sem-

pre più il bersaglio preferito di imprenditori senza scrupoli.

Nello specifico per la tutela del made in Italy numerosi passi in avanti sono stati compiuti dopo le diverse sollecitazioni dell'Unione Europea, per la tutela del Made in Italy e quindi della lotta all'italian sounding con la emanazione del Decreto Ronchi n. 135/2009 art. 16, la norma ha sancito che "qualunque prodotto che faccia uso di un'indicazione di vendita che presenti il prodotto come interamente realizzato in Italia, quale «100% Made in Italy», «100% Italia», «tutto italiano», deve in tutto e per tutto, in qualunque lingua espressa, o altra che sia analogamente idonea ad ingenerare nel consumatore la certezza della realizzazione interamente in Italia del prodotto. È vietato quindi la presenza di segni o figure che inducano la medesima fallace convinzione, al di fuori dei presupposti previsti nei commi 1 e 2, nel caso venisse meno il tutto questo è punito, ferme restando le diverse sanzioni applicabili sulla base della normativa vigente, con le pene previste dall'articolo 517 del codice penale, aumentate di un terzo".

Questo permetterà di eliminare il danno economico, in termini di export, pari a 60 miliardi di euro così suddivisi: 25 miliardi in Europa, 25 in Nord America e 10 nel resto del mondo.